MOBILITÀ E TRAFFICO

Si ritorna alle funicolari

Collega senza inquinare. Finanziati i progetti di Borgio e Celle, Savona ne discute

SAVONA. Un richiamo turistico, una simpatica alternativa all'auto, ma soprattutto un modo per spostarsi agevolmente. La funicolare sembrava appartenere all'archeologia dei mezzi di trasporto, invece è stata rispolverata e si rivela una soluzione moderna e, nello stesso tempo, praticabile ai problemi della mobilità, coniugando meno auto, più rispetto dell'ambiente e più trasporto pubblico. In due località del Savonese, Celle e Borgio, si avvicina a diventare realtà, grazie ai finanziamenti della Regione (in totale 936 mila euro).

Per quanto riguarda Celle la funicolare è una riscoperta. L'ascensore inclinato, che dall'inizio di via Cassisi raggiungerà i Bottini, si inserirà sul tracciato della cremagliera in funzione all'inizio del Novecento. Progettata alla fine dell'Ottocento e inaugurata nel 1922, la funicolare cellese era stata costruita su iniziativa della Società Agricola Villini Celle Ligure, di proprietà degli imprenditori Molfino e Lambruschini. Il "trenino di Celle", com'era chiamato, cessò il servizio nel 1935, soppiantato dalle auto.

La teleferica progettata a Borgio rappresenta invece una novità ed è stata ideata per risolvere il problema dei collegamenti con Verezzi attraverso la strada stretta e tortuosa e, d'estate, molto trafficata. Nell'intento dell'amministrazione, una volta realizzata, darà una grossa boccata d'ossigeno alla viabilità, ma senza costruire nuove strade e, anzi, contribuendo a far diminuire la pressione delle auto su un'autentica perla della Riviera qual è il borgo saraceno.

Ma anche a Savona si è parlato in tempi di versi di funicolari o, comunque, di trasporti via fune. Maurizio Maricone, presidente dell'Acts, ricorda che alcuni anni fa si era parlato di realizzare funicolari che unissero il centro con la Villetta e con Valloria. «Era stata valutata anche l'idea - spiega - di un collegamento a fune per unire piazza del Popolo con la stazione ferroviaria, il cosiddetto people mover, adatto a viaggiare anche su spazi senza pendenza. Ma poi l'idea era stata accantonata per problemi di costi». «Senza dubbio i trasporti a fune rappresentano iniziative interessanti - aggiunge - sono un modo per risolvere i problemi di viabilità. Bisogna però valutare bene i costi».

Gli impianti a fune non rappresentano una novità in Liguria. La provincia di Genova è senza dubbio quella col maggior numero di funicolari e ascensori, mezzi di trasporto ideali per risolvere i problemi di un territorio con continui dislivelli: dalla funicolare che unisce Rapallo al Santuario di Montallegro a quelle genovesi di Righi, Sant'Anna e Granarolo. Senza contare che gli impianti a fune, oltre ad essere un mezzo di trasporto, si trasformano, grazie al panorama di cui si può godere, in attrazioni turistiche.

STEFANIA MORDEGLIA
mordeglia@ilsecoloxix.it

Due foto d'epoca mostrano la funicolare di Celle che, dall'inizio di via Cassisi, raggiungeva i Bottini a inizio '900. Grazie ai contributi della Regione sarà costruita una nuova funicolare sul vecchio tracciato

LA PERLA DELLA RIVIERA

LA TELEFERICA UNIRÀ LE GROTTE VALDEMINO CON LA BORGATA ROCCARO

BORGIO. Cinquecento mila euro è l'importo stanziato dalla Regione Liguria per finanziare il progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto a trazione a fune, in pratica una teleferica, che collegherà Borgio con la frazione di Verezzi. Sono cinque in totale gli impianti individuati dalla giunta regionale e che saranno finanziati con i Fondi FAS per 2 milioni di euro destinate alle aree sottoutilizzate.

A comunicarlo ufficialmente sono stati il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, e l'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Vesco. Quattro progetti sono stati presentati da soggetti pubblici in provincia di Imperia e Savona e uno da privati a Genova.

Il progetto presentato dall'amministrazione comunale Vadora è finalizzato a realizzare una teleferica, una sorta di funivia per migliorare il collegamento con Verezzi che attualmente è raggiungibile da Borgio solo attraverso la splendida e suggestiva strada collinare, ma spesso per la sua tortuosità e carreggiata assolutamente inadeguata a sopportare il traffico in entrambi i sensi di marcia, soprattutto in estate, quando è più frequentata crea disagi al traffico e soprattutto a chi ci si trova a passare per la prima volta.

Verezzi, perla della Riviera

Il contributo regionale concesso non può superare l'importo di 500 mila euro per i soggetti pubblici e 300 mila per i privati. Ma sicuramente è una buona base di partenza per realizzare quello che per il sindaco Giancarlo Vadora è un vero e proprio sogno. «Non posso che dirmi soddisfatto per il contributo che è stato concesso dalla Regione e che, anche se non sarà sufficiente a coprire il costo totale dell'intervento, che si aggira sui 2 milioni di euro, è comunque un volano importante da cui iniziare a lavorare – ha detto il sindaco - La possibilità di realizzare l'intervento è un sogno che in un futuro, spero non lontano, potrà realizzarsi. Probabilmente non sarà un'opera che realizzerò io, ma sicuramente ci sono buone basi per iniziare a lavorare concretamente».

Il progetto, realizzato dall'ingegnere Gaggero di Savona, prevede la partenza della teleferica dalle grotte Valdemino e l'arrivo in località Roccaro, dove dovrebbe essere ormai costruita la nuova strada e i relativi parcheggi.

«Da sempre, vedendo Verezzi come si sta sviluppando e soprattutto il ruolo importante che ha assunto negli anni, grazie alla rassegna teatrale estiva che porta un pubblico sempre più vasto e numeroso – ha aggiunto Vadora – ho ritenuto che realizzare un collegamento del genere con un impianto di risalita a fune potesse essere fondamentale per migliorare la viabilità tra Borgio e Verezzi, ma costituire anche un'attrattiva turistica di tutto rispetto da cui si potrà godere un panorama unico e spettacolare come sanno tutti coloro che conoscono e frequentano Verezzi». Toccherà ora al Comune, riuscire a reperire gli altri fondi necessari per realizzare l'opera in toto.

SILVIA ANDREETTO

CELLE

UN TRENINO DAL CENTRO AI BOTTINI

CELLE. È stato compiuto il passo decisivo verso il ritorno a Celle di un sistema di mobilità pubblico inconsueto per la Riviera. La Regione ha ufficializzato l'assegnazione di un finanziamento di 436 mila euro, inserito nei fondi destinati alle aree sottoutilizzate (Fas), per la costruzione della funicolare che collegherà il centro di Celle, nella zona di ponente, con i Bottini e la frazione di Cassisi. La giunta del sindaco Renato Zunino attendeva con ansia la notizia del finanziamento, poiché il progetto riveste un'importanza rilevante su due fronti: da un lato va considerato l'aspetto della mobilità sostenibile, dato che la funicolare eviterebbe a molti residenti e ai turisti di usare l'auto per raggiungere il centro, dall'altro spicca l'aspetto del richiamo turistico. «La pineta dei Bottini e tutta la collina - spiega il sindaco Zunino - sono una meta molto apprezzata dai turisti. Un sistema come la funicolare potrebbe costituire un nuovo richiamo sia per la zona sia per Celle nel complesso. Inoltre, la possibilità di avere a disposizione un sistema di trasporto originale e rapido eliminerebbe la necessità di usare l'auto».

Il finanziamento coprirà quasi il 50% dei costi previsti per la costruzione della funicolare, un progetto già sul tavolo dell'assessore ai lavori pubblici Caterina Mordeglia. L'idea piace agli abitanti di Cassisi e dei Bottini, aree che negli ultimi quarant'anni hanno visto una forte urbanizzazione e in cui si sono trasferiti molti cellesi. Il progetto dovrebbe costare circa 840 mila euro e prevede la ricostruzione del vecchio tracciato dell'inizio del Novecento. Per poter svolgere anche la funzione di trasporto pubblico, e non solo quella di richiamo turistico, la cabina dovrebbe trasportare almeno una dozzina di passeggeri alla volta, consentendo anche l'accesso ai portatori di handicap.

La funicolare, infatti, era già attiva all'inizio del secolo scorso. Nascoste dalla vegetazione, restano ancora alcune tracce del percorso. La piccola cremagliera, che era molto apprezzata, partiva da via Cassinelli e, superando un dislivello di una sessantina di metri, arrivava in prossimità della pineta dei Bottini. Oggi la marcia indietro, con la riscossa del "trenino".

GIOVANNI VACCARO

Mirko Antonelli, è suo il gol del vantaggio biancoblù

CALCIO

Il Savona rallenta, primo pari

In vantaggio i biancoblù si fanno raggiungere a Sarzana. L'Entella (2-2 a Acqui) non ne approfitta, striscioni sempre a +5

L'INVIATO PELLOSIO >> 35

Anita Gianelli

FINALE

Povera e sola per scaldarsi rischia di bruciare viva

Un'anziana, che vive in condizioni di indigenza, l'altra notte ha rischiato di bruciare viva a causa di un braciere improvvisato

CALZERONI >> 14

ALASSIO

Don Luciano, si indaga su altri due bambini

Nel massimo riserbo gli investigatori stanno interrogando i testimoni per far luce su altri presunti casi di violenza

CIOLINA >> 13